

NORME PER GLI AUTORI DI «TEATRO E STORIA»

«Teatro e Storia» esce alla fine di dicembre, e i saggi vengono messi subito on line. I saggi proposti devono arrivare entro marzo, al più tardi entro aprile. Il saggio deve essere inviato in due versioni: una “normale”, una “per i referee” (cioè una versione, da cui siano stati eliminati tutti i riferimenti che possano far risalire all’autore), accompagnato da un curriculum vitae.

Se il saggio è accettato dal direttore e dalla redazione viene mandato a due referee, abitualmente uno interno e uno esterno.

La data di scadenza per eventuali correzioni dopo il passaggio dei referee è metà giugno. L’autore deve mandare il saggio avendo cura di evidenziare le parti cambiate sulla base dei suggerimenti dei referee.

Devono essere inviati anche 1) un abstract, dalle cinque alle dieci righe, molto chiaro, che sarà pubblicato in italiano e in inglese); 2) una biografia di cinque righe dell’autore, con la mail e l’identificativo orcid; 3) parole chiave (max 5).

I saggi devono osservare strettamente le norme redazionali, altrimenti non saranno pubblicati.

CONVENZIONI FORMALI E TIPOGRAFICHE: Il saggio va presentato in formato **Word** usando il font **Times New Roman, pt. 12**. Il rientro è 1,25.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

«Teatro e Storia» non prevede bibliografie finali a chiusura del saggio. Ogni riferimento va quindi inserito in nota a piè di pagina.

Di ogni opera citata si dovranno indicare i seguenti dati, in quest’ordine, e separati da una virgola:

Per i libri:

- *a)* **nome completo** e cognome dell’autore,
- *b)* titolo ed eventuale sottotitolo dell’opera (*in corsivo*),
- *c)* luogo di pubblicazione,
- *d)* editore,
- *e)* anno di pubblicazione.

- Nel caso di opere con un curatore l’indicazione bibliografica sarà la seguente:

Esempi:

La generazione danzante. L’arte del movimento in Europa nel primo Novecento, a cura di Silvia Carandini e Elisa Vaccarino, Roma, Di Giacomo editore, 1997.

o

Claudio Meldolesi, *Pensare l'attore*, a cura di Laura Mariani, Mirella Schino, Ferdinando Taviani, Roma, Bulzoni, 2013

- **Nel caso di miscellanee** il titolo dello scritto, in corsivo, è seguito da una virgola, da “in” (carattere tondo), dal titolo della miscellanea in corsivo, seguito dalle normali indicazioni bibliografiche e infine dalle pagine iniziali e finali dello scritto.

Esempio:

Cinzio Violante, *Nobiltà e chiese in Pisa durante i secoli XI e XII: il monastero di S. Matteo*, in *Adel und Kirche. G. Tellenbach zum 65. Geburtstag dargebracht von Freunden und Schuelern*, Torino, Einaudi, 1988, pp. 56-77.

- Se non si conosce il luogo di edizione si usa la sigla «**s.l.**».
- Se il luogo di edizione è una città straniera va indicato nella lingua originale, anche se della città esiste una traduzione corrente in italiano (Paris, London ecc.).
- Se non si conosce la data di edizione si usa la sigla «**s.d.**».
- Per le opere poco conosciute e non tradotte in italiano è opportuno fornire subito dopo il titolo originale una sua traduzione, in tondo e tra parentesi tonde:

Esempio:

Ivan Turgenev, *Polnoe sobranie socinenij i pisem* (Raccolta completa delle opere e delle lettere), Leningrad, Nauka, 1960.

- Se all'interno del titolo vi sono termini per i quali sarebbe di norma previsto il corsivo (titoli di altre opere, termini stranieri non entrati nell'uso) essi rimangono in corsivo ma vanno posti tra virgolette caporali.

Esempio: Gianfranco Contini, «*Il Mulino del Po*» e la carriera letteraria di Riccardo Bacchelli ecc.

- Nel caso in cui si debba citare un'opera già citata in precedenza, i riferimenti si possono dare in forma abbreviata.

Esempi:

Franco Ruffini, *Stanislavskij*, cit., pp. x-y.

La generazione danzante, a cura di Silvia Carandini, cit.

Claudio Meldolesi, *Pensare l'attore*, cit.

- Nel caso in cui un'opera abbia molti autori o curatori **si evita l'abbreviazione AA.VV.** Ci si può limitare a indicare il nome del primo autore o curatore in ordine alfabetico facendolo seguire dalla dicitura «**et al.**».

Per riviste e giornali:

I dati da fornire sono i seguenti, in quest'ordine, separati da una virgola:

- a) Nome e cognome dell'autore,
- b) *Titolo* del saggio o dell'articolo,
- c) Nome della rivista o del giornale **tra virgolette caporali « »**,
- d) numero,
- e) eventuale mese,
- f) anno della rivista,
- g) pagine del saggio ed eventualmente indicazione della pagina particolarmente citata.

Esempio:

Eugenio Barba, *L'essenza del teatro*, «Teatro e Storia», n. 23, 2002, pp. 7-27: 14.

- Nei **riferimenti ripetuti** si usa la dicitura *Ivi* nel caso in cui si faccia riferimento alla stessa opera, ma non alle stesse pagine, e la dicitura *Ibidem* nel caso in cui si faccia riferimento alla stessa pagina.
- Per le **citazioni da siti web** dovrà essere indicato l'indirizzo completo del sito (fra < >) e data di consultazione (mese/anno). Articoli o libri online vengono trattati come gli articoli e libri a stampa con l'aggiunta dell'indirizzo web.

NOTE.

- Vanno a piè di pagina e in **corpo 10**. Il numero di nota in apice **precede** i segni di punteggiatura.

Esempi:

... con gli attori e con i teatri¹, questa compagnia presenta... ...quelli rappresentati senza maschera non sarebbero appropriati alle donne². ...(circa dieci metri di larghezza e meno di quattro di profondità³).

1

2

3

- Nel caso di citazioni tra virgolette (citazioni di meno di tre righe), l'ordine da seguire è questo: «...durante il periodo delle rappresentazioni»⁴.

CITAZIONI.

- **Inferiori alle 3 righe** vanno tra virgolette caporali («») e incorporate nel testo principale; le citazioni all'interno di queste citazioni vanno tra virgolette alte.
 - **Superiori alle 3 righe** vanno in **pt. 11**, **senza virgolette e staccate dal testo** principale: sono precedute e seguite da un'interlinea, con rientro nella prima linea.

Esempio:

Queste pedestri imitazioni che ben poco hanno a che fare con le pièce importate dalla Francia, ma soprattutto con i drammi normali con cui il repertorio viene arricchito, finiscono per distruggere la formula del Grand Guignol così come era stata precisata in Francia:

Gli atti unici pensati per il teatro di rue Chaptal sono così differenti, infatti, dai drammi normali, che accostando gli uni agli altri.....

La «armonia dilettevole» che caratterizzava gli spettacoli parigini è quindi....

- Se è necessario **porre tra virgolette un termine o un'espressione** che si trovano già all'interno una citazione tra virgolette caporali, vanno usate le virgolette alte (“”) e gli apici (‘’) per il grado successivo.

Esempio:

«Nella sua totalità, lo studio fa parte di una ricerca più ampia che vede nel *Dom Juan* un testo “senza importanza”».

- Le citazioni da opere in inglese, francese e spagnolo che non siano state tradotte nella lingua dell'autore del saggio vanno preferibilmente in lingua originale.
- Se all'interno di una citazione è stato fatto un **taglio**, va segnalato con tre puntini tra **parentesi quadre**. La punteggiatura andrà prima o dopo le quadre, a seconda dell'originale.

Esempio: «Nella sua totalità [...] vede nel *Dom Juan* un testo “senza importanza”».

CAPORALI(« ») E VIRGOLETTE INGLESIS (“ ”). Si usano sempre le caporali, per citazioni brevi, per nomi di giornali e quotidiani, etc. Le virgolette inglesi si usano per una citazione all'interno di una citazione, e quando l'autore voglia mettere in risalto una parola o espressione. **IMPORTANTE:** è praticamente impossibile per un redattore capire quando si tratta di una

citazione e quando l'autore vuole mettere in risalto una parola o espressione. Quindi è fondamentale che sia l'autore stesso a usare correttamente virgolette inglesi e caporali.

PAROLE STRANIERE. Se costituiscono una citazione vanno in tondo (tra virgolette se è una citazione di meno di tre righe, altrimenti in corpo più piccolo e separata da un'interlinea dal resto del testo), mentre si userà il corsivo se la citazione è molto breve (meno di una riga). Se sono parole intraducibili e/o entrate stabilmente nell'uso italiano vanno in tondo (esempio: Katakali, training, film). Se si tratta di modi di dire che si vogliono conservare per qualche motivo in un'altra lingua ma che sarebbero di per sé traducibili, vanno in corsivo (esempio: *l'art du souffleur, contrainte...*) e sempre in corsivo vanno le parole che non siano entrate nell'uso corrente italiano (in caso di dubbio si può consultare un vocabolario aggiornato).

PARAGRAFI. I diversi paragrafi di un saggio possono essere divisi tra loro da una (e una sola) interlinea bianca; o da una interlinea bianca più il titolo del paragrafo (*in corsivo senza rientro*); o da una interlinea bianca più un numero progressivo.

Se si usano i paragrafi con il titolo o il numero progressivo **NON** si possono usare anche le sole interlinee bianche (o un sistema o l'altro).

Il paragrafo inizia a capo rispetto al suo titolo in corsivo, separato da una interlinea bianca. Il titolo del paragrafo **NON** ha rientro, il corpo del testo sì:

Esempio:

La danza macabra di Clusone

Nella prima metà del XIV secolo, nell'importante centro commerciale di Clusone...

- I paragrafi **NON** possono essere separati da asterischi, trattini, doppia interlinea etc.

**Si prega caldamente di evitare una numerazione di paragrafi in paragrafi più punti (4.1, 4.2, etc.), o di mettere divisioni che non siano semplicemente quelle dei paragrafi.*

IMPORTANTE

- Se nel saggio compaiono numerosi segni diacritici (per nomi russi, indiani etc.) gli autori devono controllarli con la massima cura.

IMMAGINI

Le immagini di opere artistiche devono essere inviate *in file separati* in formato **TIFF a 300 dpi** oppure in formato **alta qualità JPEG**, e nominate secondo la numerazione nel testo (ad es. Fig. 1, ecc.). Il punto del testo in cui vanno inserite deve essere indicato a parte.

ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico

ad es. = ad esempio

app. = appendice

cfr. = confronta

cit. = citato

ecc. = eccetera

ed., edd. = edizione, -i

N.d.A. = nota dell'autore [da inserire a fine nota tra parentesi quadre prima del punto]

N.d.C. = nota del curatore [da inserire a fine nota tra parentesi quadre prima del punto]

N.d.R. = nota del redattore [da inserire a fine nota tra parentesi quadre prima del punto]

N.d.T. = nota del traduttore [da inserire a fine nota tra parentesi quadre prima del punto]

nota = nota (per esteso)

n.s. = nuova serie

p., pp. = pagina, -e

s.d. = senza data

s.l. = senza luogo

sec., secc. = secolo, -i

sg., sgg. = seguente, -i

trad. = traduzione